

ASSOLIRICA

Comunicazione del presidente sulle principali criticità professionali e attività

Cari soci,

i problemi che ci rendono amari questi tempi, nei quali abbiamo poco lavoro e nei quali veniamo trattati senza rispetto da molte Istituzioni, si possono riassumere in un unico punto: **non abbiamo un inquadramento normativo delle nostre professioni artistiche**. Non abbiamo una legge né una circolare ministeriale che impegni i teatri a ricollocarci in caso di modifica del cartellone, a risarcirci in caso di cancellazione, a rimborsarci le spese di viaggio, vitto e alloggio, non abbiamo tutele sulle contribuzioni previdenziali perdute, non abbiamo diritto alla disoccupazione nei mesi di non impiego, non abbiamo diritto ad avere una diaria e molto altro. Non abbiamo un contratto nazionale di riferimento ed è questa la madre di tutti questi problemi. **La nostra professione in Italia non è legalmente riconosciuta e normata**. Non quella dei cantanti lirici né quella di tutte le categorie che la nostra Associazione rappresenta (team creativi, danzatori, maestri d'arme, ecc.).

Lo sforzo del Direttivo di ASSOLIRICA che presiedo è soprattutto volto a superare questo costante insulto alle nostre professioni che da troppi anni (ben prima dell'emergenza pandemia) si trascina. Dobbiamo assolutamente arrivare a sederci ad un tavolo con il Ministero, non solo il MIBACT, ma anche quello del Lavoro, per portare le nostre istanze ed arrivare ad un **Contratto Nazionale**. È questo lo sforzo che io e tutto il Direttivo stiamo facendo in questi primi pochi mesi di attività.

È già iniziata un'importante interlocuzione con il Presidente dell'ANFOLS, il dott. Giambrone, il quale si è detto convinto che tutti noi protagonisti del settore (**Fondazioni, Orchestre, Festival, Teatri di Tradizione, Management artistici ed ASSOLIRICA**) dobbiamo far sentire le nostre esigenze per evitare che si prepari una riforma da parte di chi del nostro ambito non conosce nulla e di chi non ci opera. Già si sta perfezionando **l'interlocuzione della Presidenza di ASSOLIRICA con il Ministero del Lavoro** perché possa elaborare assieme a noi una proposta che ci permetta di superare lo stato di "non riconosciuti" e quindi di "non tutelati".

Ma ASSOLIRICA non si è limitata a iniziare le interlocuzioni istituzionali, bensì ha voluto entrare in contatto con alcune delle **piattaforme di artisti ed operatori**

dello spettacolo come FAS (Forum Arte e Spettacolo) e con piattaforme sindacali come quella della SLC (sigla della CGIL per i lavoratori del nostro settore).

Infatti la cronica criticità riguardante i nostri contributi dall'abolizione dell'ENPALS, oltre all'assenza di diritti e tutele, potrà essere superata solo con un'organica ed ampia riforma di tutto il settore spettacolo, ben più ampia della singola riforma del Teatro Lirico.

Sia la piattaforma FAS che quella SLC (chi più, chi meno), oltre alle altre create in seguito al disastro della pandemia, contengono dei passi avanti decisi verso il riconoscimento dei nostri diritti di base (*anche se sempre ricordo che le nostre principali problematiche dovranno essere affrontate nella riforma del nostro contratto di professionisti della Lirica su un tavolo specifico*).

Inoltre noi continuiamo anche le nostre interlocuzioni in sede nazionale ed europea con professionisti, associazioni e forum di artisti, sia per il problema dei diritti fondamentali che per problemi specifici, come le liberatorie che ci vengono fatte firmare per cedere diritti che non sarebbero cedibili, ecc.

Insomma, questo per dire che in soli due mesi (luglio ed agosto) il nostro Direttivo ha iniziato un'enorme mole di lavoro che sottoporremo all'Assemblea dei soci il prossimo 7 settembre con relazioni dettagliate.

A breve la convocazione ufficiale dell'Assemblea.

Per ora è tutto con gli aggiornamenti e a presto.

Cagliari 28 agosto 2020

Il Presidente di Assolirica
Gianluca Floris